

Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dell'aggiornamento del quarto trimestre 2023

Nell'ultimo trimestre del 2023 sono state aperte 96.640 nuove partite Iva con un **incremento del 5,9%** rispetto al corrispondente periodo del 2022.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che il 60,5% delle nuove aperture di partita Iva è stato operato da persone fisiche, il 31,3% da società di capitali, il 3,9% da società di persone; la quota dei "non residenti" (essenzialmente costituiti da società di commercio on-line) e quella delle "altre forme giuridiche", rappresentano complessivamente il 4,3% del totale delle nuove aperture. Rispetto al quarto trimestre del 2022, l'aumento di avviamenti è generalizzato attestandosi al 5,4% per le persone fisiche, al 7,2% per le società di capitali, all'1% per le società di persone e raggiunge complessivamente l'8,7% per i non residenti e le altre forme giuridiche.

Riguardo alla **ripartizione territoriale**, il 47% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 21,2% al Centro e il 31,5% al Sud e Isole. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso evidenzia che gli incrementi maggiori si sono registrati in Basilicata (+20,5%), Puglia (+18,1%) e Friuli V.G. (+14,5%); tra i territori in flessione emerge la Calabria (-11,6%), seguita dalla Toscana (-4,2%) e dal Veneto (-2,9%).

In base alla classificazione per **settore produttivo**, il commercio registra, come di consueto, il maggior numero di avviamenti di partite Iva con il 20,1% del totale, seguito dalle attività professionali con il 13% e dall'edilizia (10,8%). Tra i primi 5 settori, che fanno registrare nel complesso circa il 60% dei nuovi avviamenti nel trimestre, le variazioni più significative rispetto al quarto trimestre del 2022 riguardano l'agricoltura (+14,4%), il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+14,1%), le attività professionali (-4,1%) e le costruzioni (+3,2%). Tra i restanti settori, si registrano variazioni nei settori istruzione (+128%), noleggio agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+10,1%) e attività manifatturiere (-5,3%), settori che però pesano rispettivamente per il 3,7%, 5,4% e 4,4% dei nuovi avviamenti trimestrali.

Relativamente alle **persone fisiche**, la ripartizione di genere mostra la consueta prevalenza della quota maschile, pari al 62,3%. Il 46,2% delle nuove aperture è stato avviato da giovani fino a 35 anni e il 31,6% da soggetti appartenenti alla fascia dai 36 ai 50 anni. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, tutte le classi di età registrano incrementi di aperture: dall'11,8% della classe over 65 al 2,5% degli under 35. Analizzando il **Paese di nascita** degli avviamenti, si evidenzia che poco più del 24% delle aperture è operato da un soggetto nato all'estero.

Nel periodo in esame 35.502 soggetti hanno aderito al **regime forfetario**, pari al 36,7% del totale delle nuove aperture, con un aumento del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.